

“Giallo” su orti e irrigazioni abusive

CIVITELLA Bartolini (Pdl): “Come al solito la sinistra chiude gli occhi quando gli stranieri non rispettano le regole”

**TELEGIORNALI
AL TG3 SERVIZI
DEDICATI ALLA SICCIÀ**

Ieri sera il Tg3 regionale ha aperto i suoi servizi con la siccità. Si è ricordata la necessità di non sprecare l'acqua pena il razionamento. Per Hera i picchi di maggior consumo si registrano di notte per l'utilizzo improprio per orti e giardini.

**“Alla fontana la sera
è via vai di cinesi”**

Luca Bartolini
Consigliere regionale

STATO DI CALAMITÀ

Regione Siccità, corsa ai ripari

RIDRACOLI “La richiesta dello stato d'emergenza siccità da parte della Regione è un atto doveroso di fronte all'eccezionalità dell'evento, che servirà a compensare, almeno in parte, le aziende agricole e gli allevamenti zootecnici delle zone più colpite, dove si stimano danni dal 50% al 100% del fatturato. È necessario, però, di fronte al reiterarsi del fenomeno, indice di un cambiamento climatico ormai consolidato, che la Regione riveda tutto il sistema di approvvigionamento idrico dell'Emilia-Romagna, in modo da rendere la disponibilità idrica il più possibile indipendente dall'andamento delle precipitazioni meteorologiche. Una delle proposte strutturali più risolutive che il Gruppo regionale Pdl ha reiteratamente presentato per risolvere il problema della carenza idrica in un'ampia zona dell'Emilia, dove il problema è particolarmente sentito.

E “giallo” sull'acqua di Civitella, che la sera sparisce nonostante i divieti imposti dalla siccità. Da qualche tempo, infatti, nei terreni ai margini dei parcheggi pubblici, sono cresciuti orti che fanno invidia anche ai più esperti agricoltori del Paese: la verdura è rigogliosa, le piante danno grossi ortaggi e

sotoci. Ma chi coltiva questi orti nelle aree pubbliche? Dalla gente del posto è arrivata subito la risposta. Sono un gruppo di donne cinesi e il segreto del loro successo, oltre alla bravura e alle sementi cinesi che garantiscono ortaggi giganti, è sicuramente dovuto al fatto che le loro piante possono godere di acqua pubblica in quantità. “Anche se a Civitella, come in tutti gli altri comuni della regione, c'è un'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua per l'irrigazione degli orti e per altre operazioni, come lavare l'auto per esempio, questi orti abusivi vengono costantemente annaffiati”, spiega **Luca Bartolini**, consigliere regionale del Pdl. “Infatti vi è un continuo andirivieni tra le due fontanelle pubbliche e gli orti: un bastone di legno sulle spalle e due secchi ai lati, come si usava un tempo, e via a fare la spola tra le fontane e l'orto. In paese ora lo sanno tutti, tranne chi dovrebbe controllare. Quelli sono gli orti dei cinesi e la gente mugugna vedendo che mentre per gli Italiani viene preteso il rispetto delle norme, per gli stranieri c'è tolleranza. Purtroppo siamo sempre alle solite, i comuni di sinistra, che una volta magari chiudevano un occhio durante le feste dell'Unità, oggi chiudono tutti e due gli occhi davanti a quello che fanno gli stranieri, forse sperando che un giorno diventeranno elettori del Pd. Ma a parte l'ordinanza sul consumo di acqua, che credibilità ha un'istituzione che emana un provvedimento e lo fa rispettare solo a una parte di popolazione, gli italiani già subissati dalle tasse, dalla burocrazia; mentre gli stranieri sono esonerati dal rispetto delle regole? Non

penso che la siccità sia un problema solo degli italiani: se un italiano annaffia una piantina di basilico magari gli fanno la multa anche se l'acqua è quella del suo rubinetto, pagata in bolletta, mentre

se ci sono degli stranieri che consumano decine di litri d'acqua pubblica gratuita, per un orto, tra l'altro reattizzato abusivamente su un terreno demaniale, non scattano provvedimenti. La gente, davanti a queste cose si spazientisce e perde fiducia nelle istituzioni. Gli orti sono ben visibile e vicini agli uffici che dovrebbero far rispettare queste ordinanze”. Sono anche queste piccole cose che rendono più difficile l'integrazione di sinistra invece di organizzare tanti costosi corsi di integrazione affidati alle solite cooperative rosse pagate coi soldi pubblici della formazione che servono più a dare fondi ai formatori piuttosto che insegnare le regole agli extracomunitari, farebbero meglio ad investire, per esempio, solo 3 euro per mettere un foglio A4 plastificato vicino la fontana con su scritto il divieto di prelievo in più lingue e multare i trasgressori. L'integrazione passa da queste piccole cose. Dal far capire a chi è arrivato in Italia che da noi

penso che la siccità sia un problema solo degli italiani: se un italiano annaffia una piantina di basilico magari gli fanno la multa anche se l'acqua è quella del suo rubinetto, pagata in bolletta, mentre se ci sono degli stranieri che consumano decine di litri d'acqua pubblica gratuita, per un orto, tra l'altro reattizzato abusivamente su un terreno demaniale, non scattano provvedimenti. La gente, davanti a queste cose si spazientisce e perde fiducia nelle istituzioni. Gli orti sono ben visibile e vicini agli uffici che dovrebbero far rispettare queste ordinanze”. Sono anche queste piccole cose che rendono più difficile l'integrazione di sinistra invece di organizzare tanti costosi corsi di integrazione affidati alle solite cooperative rosse pagate coi soldi pubblici della formazione che servono più a dare fondi ai formatori piuttosto che insegnare le regole agli extracomunitari, farebbero meglio ad investire, per esempio, solo 3 euro per mettere un foglio A4 plastificato vicino la fontana con su scritto il divieto di prelievo in più lingue e multare i trasgressori. L'integrazione passa da queste piccole cose. Dal far capire a chi è arrivato in Italia che da noi

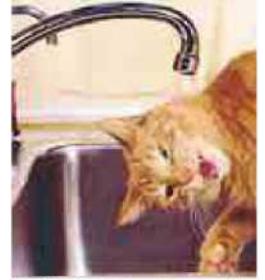


ci sono dei diritti e anche dei doveri. Con il lassismo passa un messaggio deleterio che poi difficilmente si potrà recuperare. Altro che corsi di formazione. Non ce l'ho con i cinesi che fanno gli orti. Mi interessa che il rispetto delle regole degli italiani valga anche per loro”.

Simple



L'orto abusivo Le coltivazioni dei cinesi nel ciglio della strada a Civitella



Crisi idrica Colture in ginocchio